

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio valutazioni ambientali	valutazioneambiente@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4968 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

SVA/VIA/440

Riferimento: **[ID: 10038]**
[ID: 10039]

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Dipartimento sviluppo sostenibile
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

e per conoscenza

All'Autorità di Sistema Portuale del Mare
Adriatico Orientale - Porti di Trieste e Monfalcone
pec@cert.porto.trieste.it

Oggetto: D.lgs. 152/2006. Procedura statale di Verifica di ottemperanza condizioni ambientali relative al Decreto interministeriale n. 173 del 7 agosto 2015 riportante la compatibilità ambientale per il Piano Regolatore Portuale di Trieste.

Prog. 1948: Banchinamento parziale del terminal Ro-Ro Noghere.

Prog. 1949: Componenti di intervento nel progetto di ammodernamento infrastrutturale e funzionale del terminal contenitori del Molo VII.

Comunicazione.

In relazione al decreto ministeriale n. 173 di data 7 agosto 2015 con cui è stata sancita la compatibilità ambientale per il Piano Regolatore Portuale di Trieste, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato, con nota prot. 141423 di data 7 settembre 2023, la procedibilità delle istanze avanzate da parte dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale per la verifica d'ottemperanza ad una parte delle prescrizioni impartite con il precitato decreto ministeriale in relazione a due distinti progetti e, precisamente:

- [ID: 10038] Prog. 1948: Banchinamento parziale del terminal Ro-Ro Noghere;
- [ID: 10039] Prog. 1949: Componenti di intervento nel progetto di ammodernamento infrastrutturale e funzionale del terminal contenitori del Molo VII.

In particolare, per il progetto 1948 il proponente ha richiesto la verifica d'ottemperanza per le condizioni ambientali, impartite dal decreto ministeriale n. 173 di data 7 agosto 2015, A)-1 e C)-1a, 2, 4a, 4b, 4c, 4d, 4e, 4g, 4h, 4i, 7, 9b, 9c, 9d, 10, 13, 16, 17, 18a, 18b, 18d, 20 e 22 in cui la Regione FVG risulta coinvolta come Ente vigilante, mentre ha richiesto la verifica d'ottemperanza alla condizione ambientale A)-8, per la quale la Regione FVG risulta Ente coinvolto nella verifica d'ottemperanza.

Nel seguito si evidenziano, per quanto di competenza, le considerazioni valutative basate sulla documentazione presentata, afferenti a ciascuna condizione ambientale.

Condizione ambientale A)-1: tale condizione richiede che vengano ottemperate tutte le richieste di prescrizioni, mitigazioni e compensazioni di cui alla delibera 808 del 30 aprile 2015 della Regione

Friuli Venezia Giulia. A riguardo, quindi, tale prescrizione può considerarsi ottemperata nei limiti di quanto sotto riportato per le condizioni ambientali afferenti al parere regionale.

Condizione ambientale C)-1a: l'intervento in oggetto interessa una porzione limitata di specchio acqueo delle nuove superfici a mare previste a lungo termine dal PRP e non prevede interventi a terra. Si ritiene di concordare con il proponente circa la marginalità e la collocazione in area operativa del manufatto di progetto. Gli interventi di mitigazione ambientale e di realizzazione delle aree a verde vengono delegati all'apposito "progetto relativo al sistema delle aree verdi in ambito portuale" con una visione d'insieme della problematica.

Condizione ambientale C)-2: a riguardo appare opportuno indicare come il Servizio difesa del suolo della Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, con nota prot. 554183 di data 27 settembre 2023 ha evidenziato come: *"Relativamente allo studio di compatibilità idraulica previsto dal regolamento per l'applicazione dell'invarianza idraulica (DPRReg. 83/2018), si segnala che l'intervento previsto è di tipo NON SIGNIFICATIVO in quanto lo scarico delle acque meteoriche avviene a mare. Ciononostante si evidenzia la necessità di presentare un'asseverazione di non significatività da parte dei progettisti"*.

Come indicato nel parere del Servizio gestione risorse idriche della Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, con nota prot. 573001 di data 4 ottobre 2023, il progetto prevede la realizzazione di un sistema di raccolta, collettamento e scarico a mare delle acque meteoriche di dilavamento proveniente dalla banchina portuale di nuova realizzazione della superficie scolante complessiva di 7.000 mq. Il trattamento delle acque meteoriche è previsto mediante un sistema misto in accumulo e in continuo (per il trattamento frazionato delle acque di prima pioggia) in un impianto monoblocco di dissabbiatura e disoleazione in grado di trattare una portata massima di 90 l/s, dimensionato pertanto coerentemente alle disposizioni delle Norme di attuazione del PRTA.

Condizione ambientale C)-4a: a riguardo si evidenzia come il PMI è stato elaborato ed è stata evidenziata l'assenza di ulteriori rischi per la salute umana o per l'ambiente.

Condizione ambientale C)-4b: a riguardo si evidenzia come il proponente abbia previsto in progetto la realizzazione di un dragaggio meccanico utilizzando una speciale benna bivalve ecologica, comunemente denominata ecograb o ecograppo, mentre la condizione ambientale C)-4b prevede l'utilizzo di una draga aspirante. La condizione ambientale, inoltre, richiedeva di *"Circoscrivere a mare le attività dei pontoni e di altri mezzi nelle aree dove sono presenti le praterie a Cymodocea nodosa, soprattutto dove le profondità sono limitate; individuare a mare specifici corridoi di accesso dei mezzi dove non sono presenti praterie"*. In merito a tale aspetto, il proponente evidenzia come le praterie di *Cymodocea nodosa* siano state ricercate in data 28 giugno 2018 e successivamente nei giorni 30 e 31 luglio 2018, lungo 8 transetti disposti lungo la costa a circa 5 km dal sito dell'attuale progetto. Stante l'elevata distanza di quest'ultimi dal sito di progetto, si ritiene opportuno che venga effettuata una valutazione sulla possibilità di estendere i risultati emersi dalle indagini del 2018 allo stato ambientale caratterizzante il sito di progetto.

I risultati di entrambe le indagini evidenziano l'assenza della fanerogama, ad esclusione di un piccolo ciuffo, rinvenuto nel transetto T08 alla profondità di 8,2 m, alla distanza di 97 m.

ARPA FVG in risposta al report finale AO, concorda con la necessità di estendere il campionamento della componente Fanerogame per almeno un altro anno, per verificare se l'assenza rilevata ante-operam nel sito di indagine sia solo temporanea. Dalla documentazione fornita non è stato possibile comprendere se il proponente abbia realizzato tale ulteriore monitoraggio, successivo a quello del luglio 2018 e, di conseguenza, se abbia evidenziato, o meno, l'effettiva presenza di *Cymodocea nodosa* nell'intorno del sito di progetto.

Dalla documentazione messa a disposizione non è stato possibile rinvenire indicazioni circa l'individuazione a mare di specifici corridoi di accesso dei mezzi dove non sono presenti praterie e circa la limitazione nell'utilizzo di "spilli" per l'ancoraggio dei pontoni.

Da rilevare che il proponente dichiara di prender atto della prescrizione nel suo complesso, che verrà applicata in fase di realizzazione dei lavori. A riguardo, quindi, si ritiene che alcuni aspetti della condizione ambientale abbiano trovato opportuno riscontro nella documentazione fornita mentre i rimanenti approfondimenti potranno essere verificati prima dell'inizio dei lavori.

Condizione ambientale C)-4c: a riguardo il proponente evidenzia come l'intervento, per posizione ed entità, si ritiene non costituisca causa di disturbo rilevante per l'ambiente faunistico marino. Stante l'ubicazione del sito di progetto si ritiene di concordare con il proponente in merito all'eventuale disturbo faunistico, con la precisazione di individuare un percorso idoneo al fine di refluire il materiale derivante dal dragaggio arrecando il minor impatto possibile in termini di torbidità, percorso e durata delle lavorazioni.

Condizione ambientale C)-4d: il proponente ha fornito un documento di Piano di Monitoraggio Ambientale per la verifica della sostenibilità delle attività di dragaggio. Tale condizione ambientale risulta già ricompresa in quanto indicato nella condizione ambientale A)-9, laddove si prevede la presentazione di un piano di monitoraggio, concordato con ARPA FVG, per la singola opera o cumulo di opere, qualora vengano realizzate nello stesso periodo temporale.

Considerato che il DM 173/2015 prevedeva che *"Sono da ottemperare le prescrizioni dettate dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nel parere ti. 107 6 del 8 giugno 2015, qualora non già ricomprese o non in contrasto con le prescrizioni richiamate alle lettere A) e B) del presente decreto"*, si rimanda alle valutazioni dell'Autorità competente in relazione alla verifica d'ottemperanza alla condizione A)-9.

Condizione ambientale C)-4e: analogamente alla condizione ambientale C)-4d, le misure di mitigazione/compensazione degli effetti attesi o riscontrati sono parte integrante del PMA presentato ai fini della verifica d'ottemperanza alla condizione ambientale A)-9 e, al fine di evitare duplicazioni di valutazione, si rimanda alle valutazioni dell'Autorità competente in merito alla presente condizione ambientale.

Condizione ambientale C)-4g: a riguardo, nel presentare il PMA aggiornato, il proponente ha introdotto delle soglie di attenzione e delle azioni da mettere in atto qualora superate. Si ritengono adeguate le valutazioni effettuate e le azioni previste ad ulteriore mitigazione degli effetti indotti.

Condizione ambientale C)-4h: a riguardo il proponente specifica che, per le aree di banchina, l'illuminazione è stata realizzata utilizzando proiettori LED installati su torri faro aventi un'altezza di 35m fuori terra. Le torri faro saranno del tipo a corona mobile al fine di garantire una manutenzione più agevole degli apparecchi. Il numero, la posizione e le tipologie degli apparecchi illuminanti sono stati scelti per garantire un livello di illuminamento medio sull'intera area esterna di circa 30Lux così come richiesto dalla UNI EN 12464-2. L'accensione e lo spegnimento dei vari circuiti avverranno automaticamente con comando tramite orologio astronomico programmabile. A servizio del nuovo banchinaggio saranno previste delle dorsali quali predisposizione per un eventuale futuro impianto di energizzazione da terra dei Ro-Ro che ormeggeranno. Il progetto della banchina prevede, infatti, la predisposizione per cold ironing.

Condizione ambientale C)-4i: a riguardo il proponente evidenzia che la quota dell'impalcato, allo scopo di ottemperare a quanto richiesto, è stata fissata a quota +3,50 m s.l.m.m.. La conformazione strutturale, con la cinturazione in parete combinata dell'impronta della banchina impedisce l'ingresso marina al di sotto dell'impalcato.

Condizione ambientale C)-7: a riguardo si evidenzia come la Verifica preventiva del rischio archeologico sia già stata eseguita in merito alle opere previste dal Piano Regolatore Portuale di Trieste e come i contenuti della presente condizione ambientale siano già stati recepiti dalle prescrizioni del Ministero della Cultura, a cui si rimanda per ogni valutazione di competenza.

Condizione ambientale C)-9b: Il proponente evidenzia che, per quanto attinente alla realizzazione della banchina e limitatamente alle attività di cantiere, potrà essere premiata, nell'ambito della gara di assegnazione dei lavori, l'impiego di mezzi d'opera caratterizzati da ridotte emissioni di in atmosfera e dall'impiego di combustibili di nuova generazione a contenute emissioni. Qualora

inserita quale premialità nel bando di gara, si ritiene che tale attività sia in linea con la condizione ambientale impartita.

Condizione ambientale C)-9c: Il progetto della banchina prevede la predisposizione per cold ironing e, di conseguenza, si ritiene adeguato il riscontro fornito dal proponente.

Condizione ambientale C)-9d: dalla documentazione fornita non si rinvergono considerazioni in merito all'utilizzo di energie rinnovabili o alla promozione all'utilizzo delle stesse.

Condizione ambientale C)-10: il proponente evidenzia come l'intervento di elettrificazione della banchina sia oggetto di diverso progetto a cura dello stesso. Si ritiene, quindi, che la condizione ambientale in oggetto sia solo parzialmente afferente al progetto in oggetto che, in ogni caso, prevede la predisposizione per l'elettrificazione delle banchine.

Condizione ambientale C)-13: a riguardo, dalla documentazione messa a disposizione, non è stato possibile comprendere se il proponente abbia concordato con l'Ente gestore della Riserva Marina di Miramare eventuali periodi di esecuzione dei lavori che determinano una elevata emissione acustica e al di fuori dei periodi più sensibili per tali specie marine.

Condizione ambientale C)-16: il Piano di monitoraggio integrato nella sua versione finale, è stato concordato con ARPA FVG e recepisce quanto indicato. Il PMA di progetto si allinea a quanto previsto dal PMI e viene integrato dallo stesso, applicando alla scala di cantiere solo ciò che è ritenuto necessario in funzione delle lavorazioni da eseguire.

Condizione ambientale C)-17: il PMI, nella sua versione finale del febbraio 2018 è stato effettivamente concordato con ARPA FVG e recepisce quanto indicato. Dalla documentazione messa a disposizione, non è stato possibile comprendere se il proponente abbia concordato con il Servizio biodiversità il monitoraggio ante-operam per gli aspetti della biodiversità legati alla Valutazione di incidenza.

Condizione ambientale C)-18a, 18b e 18d: il PMI, nella sua versione finale del febbraio 2018 è stato effettivamente concordato con ARPA FVG e recepisce quanto indicato. Dalla documentazione messa a disposizione, non è stato possibile rinvenire considerazioni riguardo il consumo di risorse e la produzione di rifiuti, come richiesto dal punto d).

Condizione ambientale C)-20: sulla base della documentazione fornita, si ritiene adeguata l'informazione sulle attività intraprese.

Condizione ambientale C)-22: La valutazione sull'opportunità di monitoraggio degli IPA è stata condotta nell'ambito del PMI, concordato con ARPA FVG. Il PMA di progetto si allinea a quanto previsto dal PMI e viene integrato dallo stesso, applicando alla scala di cantiere solo ciò che è ritenuto necessario in funzione delle lavorazioni da eseguire. In considerazione di un tanto e coerentemente con quanto sopra valutato, gli IPA non vengono monitorati nell'ambito del PMA previsto per il progetto in oggetto.

Condizione ambientale A)-8: in qualità di Ente coinvolto si evidenzia come il PRP presentato con le integrazioni di Piano del 2014 prevedeva il dragaggio del canale industriale a -10 m s.l.m.m. e il dragaggio del canale d'accesso al terminal Ro-Ro Noghère a quota -12 m s.l.m.m.. Con il progetto ora presentato, il proponente indica che: *"Il dragaggio del canale di servizio per l'accesso e l'ormeggio al nuovo terminal Ro-Ro è previsto a quota -13,00 m s.l.m.m., quota determinata dal pescaggio delle navi Ro-Ro di maggiore stazza. Le opere in sponda sono progettate per sostenere il salto di quota dato dal riempimento a tergo delle palancole sul perimetro e il fondale antistante a quota -13,50m s.l.m.m. (-13,00m s.l.m.m. di progetto maggiorato di uno scouring aggiuntivo di 0,50m).*

A riguardo si evidenzia come le previsioni indicate nel PRP di conferimento in colmata dei sedimenti dragati furono considerate ampiamente cautelative e il volume totale ora indicato, 384'414,2 m³ da conferire in colmata, sembra compatibile con la disponibilità di quest'ultima. Tale considerazione viene posta in forma dubitativa in quanto le volumetrie evidenziate nel PRP erano complessive di tutti i dragaggi previsti, mentre nel progetto 1848 ora presentato, se ne indica la quota parte afferente allo stesso.

Per il progetto 1949, invece, la Regione FVG risulta coinvolta come Ente vigilante per le condizioni ambientali A)-1 e C)-2, 4e, 4h, 7, 9a, 9b, 9c, 16, 22, mentre risulta quale Ente coinvolto nella verifica d'ottemperanza alla prescrizione A)-8 del decreto ministeriale n. 173 di data 7 agosto 2015.

Condizione ambientale A)-1: tale condizione richiede che vengano ottemperate tutte le richieste di prescrizioni, mitigazioni e compensazioni di cui alla delibera 808 del 30 aprile 2015 della Regione Friuli Venezia Giulia. A riguardo, quindi, tale prescrizione può considerarsi ottemperata nei limiti di quanto sotto riportato per le condizioni ambientali afferenti al parere regionale.

Condizione ambientale C)-2: a riguardo appare opportuno indicare come il Servizio difesa del suolo della Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, con nota prot. 554183 di data 27 settembre 2023 ha evidenziato come: *"Relativamente allo studio di compatibilità idraulica previsto dal regolamento per l'applicazione dell'invarianza idraulica (DPRReg. 83/2018), si segnala che l'intervento previsto è di tipo NON SIGNIFICATIVO in quanto lo scarico delle acque meteoriche avviene a mare. Ciononostante si evidenzia la necessità di presentare un'asseverazione di non significatività da parte dei progettisti"*.

Come indicato nel parere del Servizio gestione risorse idriche della Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, con nota prot. 573001 di data 4 ottobre 2023, il progetto prevede la realizzazione di un sistema di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento del piazzale del terminal contenitori del Molo VII del Porto di Trieste. A riguardo, il Servizio competente esprime parere favorevole all'ottemperanza prescrivendo che all'atto della presentazione dell'istanza di autorizzazione allo scarico, tale proposta progettuale venga integrata con quanto previsto dall'art. 125 del D. Lgs. 152/06 e ridefinendo quanto di seguito indicato.

- 1) il dimensionamento delle canaline filtranti dovrà essere in grado di garantire il trattamento in continuo delle acque meteoriche di prima pioggia intese come la portata generata da un evento meteorico di 20 mm/h, per ogni bacino scolate di riferimento;
- 2) ogni punto di scarico dovrà essere attrezzato per l'esecuzione di un controllo fiscale delle sole acque di prima pioggia;
- 3) la presentazione di un manuale di gestione delle aree di deposito delle sostanze pericolose che preveda tempi e modalità di intervento in caso di sversamenti, modalità di conterminazione delle aree interessate dallo sversamento e/o accumulo delle sostanze pericolose e modalità di smaltimento pulizia e ripristino di tali superfici.

Condizione ambientale C)-4e: le misure di mitigazione/compensazione degli effetti attesi o riscontrati sono parte integrante del PMA presentato ai fini della verifica d'ottemperanza alla condizione ambientale A)-9 e, al fine di evitare duplicazioni di valutazione, si rimanda alle valutazioni dell'Autorità competente in merito alla presente condizione ambientale.

Condizione ambientale C)-4h: a riguardo il proponente specifica che non si prevede la modifica dell'attuale impianto di illuminazione della banchina, ma sono previsti unicamente interventi atti a rendere funzionale il piazzale operativo quali principalmente: adeguamento della sottostazione principale, adeguamento delle 6 cabine elettriche secondarie esistenti al fine di servire le gru di piazzale aggiuntive, collegamenti elettrici di media tensione e telematici per ricomporre i nuovi anelli tra le cabine elettriche oltre ai collegamenti con le gru Ship-To-Shore (STS), creazione dei punti fissi, collegamenti in bassa tensione e rete telematica agli edifici. L'intervento di elettrificazione della banchina è oggetto di diverso progetto a cura della stessa Autorità di Sistema e verrà perseguita.

Condizione ambientale C)-9a: il proponente prevede che, per quanto attinente alla realizzazione della banchina e limitatamente alle attività di cantiere, potrà essere premiata, nell'ambito della gara di assegnazione dei lavori, l'impiego di mezzi d'opera caratterizzati da ridotte emissioni di in atmosfera e dall'impiego di combustibili di nuova generazione a contenute emissioni. Qualora inserita quale premialità nel bando di gara, si ritiene che tale attività, unitamente all'adozione di

sistemi di gestione ambientale certificati da parte dell'Appaltatore, sia in linea con la condizione ambientale impartita.

Condizione ambientale C)-9b: per tale condizione ambientale vale quanto sopra riportato per la condizione ambientale C)-9a.

Condizione ambientale C)-9c: L'intervento di elettrificazione della banchina è oggetto di diverso progetto a cura della medesima Autorità di Sistema e verrà perseguito.

Condizione ambientale C)-16: il Piano di monitoraggio integrato nella sua versione finale, è stato concordato con ARPA FVG e recepisce quanto indicato. Il PMA di progetto si allinea a quanto previsto dal PMI e viene integrato dallo stesso, applicando alla scala di cantiere solo ciò che è ritenuto necessario in funzione delle lavorazioni da eseguire.

Condizione ambientale C)-22: La valutazione sull'opportunità di monitoraggio degli IPA è stata condotta nell'ambito del PMI, concordato con ARPA FVG. Il PMA di progetto si allinea a quanto previsto dal PMI e viene integrato dallo stesso, applicando alla scala di cantiere solo ciò che è ritenuto necessario in funzione delle lavorazioni da eseguire. In considerazione di un tanto e coerentemente con quanto sopra valutato, gli IPA non vengono monitorati nell'ambito del PMA previsto per il progetto in oggetto.

Condizione ambientale A)-8: in qualità di Ente coinvolto si evidenzia una sostanziale rispondenza tra quanto previsto nel PRP posto in valutazione nel 2014 e quanto ora previsto dal progetto.

Distinti saluti

IL DIRETTORE AD INTERIM DEL SERVIZIO

[Cella]

*documento informatico sottoscritto
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*